

Echi dal X incontro delle associazioni locali, cui ha preso parte
"Scienza & Vita Sant'Alessio in Aspromonte"

L'impegno dei cristiani nel mondo

FRANCESCO CANNIZZARO*

L'associazione "Scienza & Vita Sant'Alessio in Aspromonte" ha partecipato con 6 soci all'VIII convegno nazionale e al X incontro delle associazioni locali, che si sono svolti a Roma il 18 e 19 novembre 2011, sul Manifesto associativo: "Scienza e cura della vita: educazione alla democrazia".

Nel dare inizio ai lavori il copresidente nazionale dell'associazione "Scienza & Vita" Prof. Lucio Romano ha rivolto un saluto e un ringraziamento personale e a nome dell'associazione a Sua Em.za Card. Angelo Bagnasco per la disponibilità data a guidare il convegno con una Lectio Magistralis sui temi del Manifesto. I saluti sono stati rivolti agli altri illustri ospiti e partecipanti: All'ambasciatore italiano presso la Santa Sede S. Ecc.za Prof. Francesco Maria Greco; al Prof. Cesare Mirabelli; al Direttore di Avvenire Dott. Marco Tarquinio; agli onorevoli Angelino Alfano, Pier Luigi Bersani e Pier Ferdinando Casini che si sono resi disponibili a partecipare alla tavola rotonda; agli autorevoli esponenti della cultura, della politica e dell'associazionismo; alla folta delegazione delle 104 associazioni locali di "Scienza & Vita" distribuite sul territorio nazionale e a tutti gli altri ospiti che hanno raccolto l'invito a partecipare.

Il Prof. Lucio Romano nella sua introduzione ai lavori ha sottolineato che il Manifesto associativo "Scienza e cura della vita: educazione alla democrazia" è

gio Calabria dell'ottobre 2010, ha detto: "Come Chiesa e come credenti siamo chiamati al grande compito di servire il bene comune della civitas italiana in un momento di grave crisi e allo

godimenti fino all'estremo.

Ma ben presto, come vediamo dalle cronache, ne deriva una immane svalutazione della vita. Il Card. Bagnasco parlando di libertà e autodeterminazione afferma:

ne di disabilità e nel fine vita. Richiama poi l'impegno in difesa dell'umano e i criteri etici della ricerca. Garantisce la "coerenza tra ciò in cui si crede e ciò che si fa". Il segretario PDL si dice con-



stesso di memoria dei centocinquanta'anni di storia politicamente unitaria".

È questo lo spirito e l'intendimento dei cattolici consapevoli che, storicamente. "Se non abbiamo fatto abbastanza nel mondo, non è perché siamo cristiani, ma perché non lo siamo abbastanza". Prima di rispondere all'interrogativo: "E' possibile conoscere?" antepone una considerazione. "Per poter parlare di qualcosa, infatti, bisogna innanzitutto chie-

"Il fatto che un atto sia una mia scelta non qualifica l'agire come buono, vero, giusto. Inoltre, non bisogna dimenticare che la bontà e il male morale non sono astrazioni lontane alle quali sacrificare gli uomini nei loro desideri individuali: il bene è tale perché mi fa crescere come persona mentre il male mi diminuisce nella mia umanità. Oggi la tendenza diffusa è rendere la libertà individuale un valore assoluto, sciolto non solo da vincoli e norme ma anche indipendente dalla verità di ciò che sceglie; in tal modo però essa si

vinto che il suo partito "non ha tradito questo impianto" e rimarca che "la vita Qualcuno la dà e la toglie, e non è il Parlamento". Per l'ex ministro della Giustizia "la persona viene prima dello Stato" come "la famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo ed una donna, che è il nucleo centrale della società".

Bersani, sollecitato dal moderatore a confrontarsi sui temi "non negoziabili" richiamando un impegno sottoscritto da quattro esponenti della cultura di sinistra, risponde: "sono segretario di un partito di credenti e non credenti, e questo ci appassiona nella ricerca di una base comune" esordisce il leader del PD, che in nome del suo "umanesimo forte" arriva perfino ad ammettere il "diritto naturale" esplicitato da alcune costituzioni, in primis quella italiana. Evoca una condizione dei pazienti terminali di fronte a "morte irta di tubi", atterriti non dalla sofferenza e dal dolore, ma dal timore di perdere "la dignità". In conclusione il segretario dei democratici lancia un accorato appello al "compromesso", spiegato etimologicamente come "un promettere assieme", alla discussione, ad "una legislazione cauta", per evitare nella nuova situazione politica "esiti divisivi". "Un Parlamento non può decidere a mezzo a mezzo come deve morire una persona". L'ex presidente della Camera confessa sui temi bioetici di trovarsi più vicino al pensiero di Alfano che a quello di Bersani. Ricorda che "il governo che ha appena avuto la fiducia non abbia e non possa avere in agenda temi come questi". Casini richiama "nel merito" i capisaldi bioetici del suo partito a cominciare dalla tutela della vita. "Guai ad operare mutamenti ogni volta che cambia la maggioranza, su materie così delicate che incidono sulla dimensione umana, della vita della famiglia, della società che noi vogliamo costruire". Per questo "non si deve perdere l'occasione irripetibile di parlare di questi temi antropologici e di trovare una base di condivisione sempre più larga".

*presidente "Scienza & Vita Sant'Alessio in Aspromonte"



stato pensato come un ausilio, particolarmente attento alle argomentazioni bioetiche, biogiuridiche, biopolitiche o biolgislativa, volto a riaffermare e riconoscere nel sociale la centralità di ogni essere umano, di ogni persona, il rispetto della sua intrinseca dignità indipendentemente da qualsiasi giudizio circa le sue condizioni esistenziali.

All'inizio del suo intervento il Card. Bagnasco ha riconosciuto e apprezzato il tema del manifesto associativo che affronta una questione quanto mai delicata e ineludibile non solo per ogni singola persona, ma anche per la società, sapendo che dalla responsabilità e dai modi di affronto della vita nei suoi vari momenti si ha una prima e decisiva misura del livello umano di convivenza. Richiamando il Documento conclusivo della XVI Settimana Sociale di Reo-

derci se esiste qualcosa fuori di noi. E, se esiste, possiamo conoscerla? Oppure siamo dentro ad una realtà unicamente costruita dal soggetto pensante, siamo alle prese solo con le nostre opinioni individuali, senza una presa diretta sulla realtà oggettiva? E' il problema antico ma non scontato della conoscenza". La risposta sta nel dare fiducia al mondo e all'uomo e non cadere nello scetticismo che genera inevitabilmente quel nulla di significato e di valore, quello svuotamento della vita e del mondo che già Nietzsche aveva annunciato. In realtà egli lo fa derivare dalla dichiarata "morte di Dio", ma quando la ragione viene cancellata dall'orizzonte, anche la fede si indebolisce. Il nichilismo di senso e di valori nasce da una visione materialista dell'uomo e del mondo, e si alimenta allo spettro ridente del consumismo che porta a concepire l'esistenza come una spasmodica spemmitra di soddisfazioni e

rivolta contro l'uomo e perde se stessa, diventa prigioniera di se stessa come ogni personalità narcisista. Ecco perché il Signore Gesù ricorda che la verità libera la libertà e rende libero l'uomo. Oggi vi è una certa allergia per ciò che si presenta come assoluto, cioè oggettivo, universale e definitivo: sembra di sentirsi come in una gabbia insopportabile. Dobbiamo chiederci, qual è la vera prigione: l'assolutismo di una libertà individualista o l'assolutezza della verità? "

Alla Lectio Magistralis di Bagnasco segue la tavola rotonda coordinata dal direttore di Avvenire Marco Tarquinio con gli interventi dell'"ABC" della politica italiana: Alfano, Bersani e Casini, chiamati a confrontarsi su temi bioetici. Alfano richiama l'agenda bioetica del governo Berlusconi sulla tutela della vita umana dall'inizio nella condizio-